

di **Rinaldo Paolucci**
BOLOGNA

// **I**l Colle di San Luca è un luogo di prodigi. Quando spira il vento favorevole, si distinguono il Baldo e l'Adamello, il Pasubio e il Brenta. Ogni tanto emergono dal nulla le Dolomiti e pare di riconoscere il Sassolungo la Civetta e il Pelmo." Così descrive la Bologna-San Luca Carlo Dolcini in "Il cielo non ha preferenze" (Pàtron Editore). La Bologna-San Luca per bellezza e unicità della cronoscalata è sicuramente illuminata dallo scenario che incornicia l'evento: dalla linea di partenza, posizionata sotto l'Arco del Meloncello, fino al traguardo con i famosi Portici del Dotti, costruiti 300 anni fa, che affiancano per due chilometri la salita denominata "la piccola Montecarlo".

STORIA. La prima edizione della Bologna-San Luca si tenne nel 1956, con vittoria di Giulio Ca-

AUTO STORICHE | L'EVENTO TRA SABATO E DOMENICA

Bentornata, Bologna-San Luca



Il pubblico affacciato sui portici del Dotti LORENZO PIUCCINNI

bianca su Osca 1500 Sport, proprio nell'anno in cui Charly Gaul vinse la tappa del Giro d'Italia davanti a Martin Bahamontes. La corsa si ripeté nel '57 e vide il successo di Edoardo Lualdi sul Ferrari 250GT e nel '58 fu la volta di Odoardo Govoni su Maserati 2000Sport. Poi la competizione fu sospesa, mentre continuava quella del Giro d'Italia nel 1994, ultima quella del 2019 con la vittoria dello sloveno Roglic. Nel 2004 Francesco Amante, industriale bolognese amante del motorismo Storico, aprì il cassetto dei ricordi e ridette vita a questa competizione come gara di velocità in salita per auto storiche. La Bologna-San Luca è la gara più corta d'Europa il cui motto: "2 Km mozzafiato, da correre tutta d'un fiato... solo per gli auda-

ci" per la rapidità nell'arrivare al Colle della Guardia, si presenta unica anche per le caratteristiche del percorso; una pendenza del 20% e 6 tornanti tra cui la terribile staccata delle Orfanelle che rendono il percorso impegnativo dal punto di vista tecnico e per questo accattivante per i piloti e coinvolgente per il pubblico sempre più numeroso protetto dalle arcate dei portici.

SABATO. Come afferma il presidente della Scuderia Bologna Corse Francesco Amante, quest'anno la gara vuole essere un omaggio al luogo che ospita la manifestazione e che nel 2021 i portici di Bologna sono diventati parte del patrimonio dell'Umanità. «Mi sento emozionato perché ho partecipato al finanzia-

mento per il restauro dei portici e vedere l'arrivo delle auto davanti al Santuario di San Luca è un'emozione unica». Le auto, perché da sabato, sotto l'Arco del Meloncello, con inizio alle 13.30, si effetteranno tre salite di prova e domenica dalle 9.30 inizieranno le gare in tre manche, che saranno precedute da una parata di vecchie auto fra le quali la Ferrari 296 GT di Stefano Gazziero e la rara Lancia Flavia Zagato Sport del 1963 condotta da Giovanni Palmieri. Lotto di partecipanti interessante con sei o forse sette piloti stranieri che danno un tono di internazionalità alla gara, ma sono i bolidi a reclamare la ribalta, partendo dalla Ferrari Dino 206 alla Mercury Lotus degli austriaci Hegon Hofer e Harald Mossier; dalla BMW M3 di Salvatore Asta, alla De Tomaso Pantera di Giuliano Palmieri, dalle Porsche Carrera di Vittorio Mandelli, Filippo Caliceti e Brando Motta, all'Alfa Romeo 1900 SS Touring di Francesco Amante.